

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: MADAGASCAR 2018

SCHEDA SINTETICA – MADAGASCAR (IBO ITALIA)

Volontari richiesti: 2 (Sede FIANARANTSOA)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: MADAGASCAR

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente IBO ITALIA

IBO Italia è una Organizzazione Non Governativa di ispirazione cristiana che opera nel campo del volontariato nazionale ed internazionale. Fa parte di un network le cui attività ebbero inizio nel 1953 nel nord Europa con i primi campi di lavoro per la ricostruzione di case destinate ai profughi della Seconda Guerra Mondiale. Presente in Italia dal 1957, IBO è stata costituita in associazione nel 1968 ed è riconosciuta idonea dal Ministero Affari Esteri ad operare nel settore della cooperazione internazionale dal 1972. Dallo stesso anno è federata FOCSIV. La missione di IBO Italia è di creare le condizioni per l'accesso all'educazione e alla formazione nei paesi in via di sviluppo, con il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità locali e di sviluppare una coscienza sociale nei giovani tramite esperienze di condivisione, lavoro concreto e gratuito a favore di persone in stato di bisogno. Oggi l'impegno di IBO Italia riguarda sia attività di Volontariato in Italia e all'estero (campi di lavoro e solidarietà, servizio volontario europeo, servizio civile, tirocini formativi, partecipazione dei gruppi locali) che di Cooperazione internazionale (progetti di cooperazione allo sviluppo, sostegno a distanza, educazione allo sviluppo). La conoscenza tra IBO Italia e l'Associazione Omeo Bon Bon, entrambe con sede legale a Ferrara, ha dato il via alla prima esperienza dell'ente in Madagascar nel 2013. Il primo passo è stata la realizzazione di campi di lavoro e solidarietà presso la Casa Famiglia "Iriko Ny Mijeri Lanitra" dell'Associazione Omeo Bon Bon a Fianarantsoa. I volontari inviati da IBO Italia in Madagascar hanno preso parte alla vita della Casa, conosciuto la realtà dei bambini di strada del territorio e contribuito sia alla realizzazione di attività di animazione con i minori accolti che alla preparazione del terreno per la costruzione di una nuova e più grande casa di accoglienza, ognuno secondo il proprio talento individuale. Ad oggi sono stati realizzati 15 campi di lavoro con la partecipazione di 25 volontari italiani sia in ambito educativo che manuale. La condivisione di obiettivi tra le due associazioni, l'entusiasmo dei volontari rientrati e la drammatica condizione riscontrata nell'infanzia malgascia ci ha convinti a sperimentare un impegno maggiore nel territorio attraverso l'invio di volontari sul lungo periodo. Nel 2014 l'Associazione Omeo Bon Bon ha firmato con IBO Italia un accordo per la realizzazione di progetti di servizio civile presso la propria struttura di Fianarantsoa. La presenza di volontarie per lungo periodo ha certamente richiesto ulteriori sforzi e nuova organizzazione ma ha anche apportato nuova energia, entusiasmo e ha permesso la crescita delle attività dell'Associazione in loco

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Colonia francese fino al 1960, il Madagascar ha adottato solo agli inizi degli anni '90 una forma di governo parlamentare di stampo democratico per porre fine al regime dittatoriale di Ratsiraka, che ha dominato il Paese sin dalla metà degli anni '70, imponendo un sistema di governo a partito unico. Le elezioni presidenziali del 2001 sono state oggetto di forte contestazione, portando il Paese sull'orlo di una guerra civile. La vittoria del candidato Marc Ravalomanana non venne riconosciuta dal suo avversario, l'ex dittatore Didier Ratsiraka, che costituì un governo parallelo. La grave crisi politica che ne è scaturita si è protratta fino ad Aprile del 2002, momento in cui la Corte Costituzionale attribuì ufficialmente la vittoria al presidente Ravalomanana, legittimandolo così a riprendere il controllo politico di tutta l'isola e costringendo Ratsiraka alla fuga. Le ripercussioni dei violenti scontri armati verificatisi nel Paese tra il 2001 ed il 2002, hanno inciso fortemente sulla già instabile economia del Paese e non hanno facilitato un miglioramento delle già precarie condizioni di vita dei malgasci. Nel [2009](#) un nuovo colpo di stato destabilizzò ulteriormente la situazione: il leader dell'opposizione e sindaco di Antananarivo, Andry Rajoelina, si pose a capo dell'esercito ed assediò il palazzo presidenziale costringendo Ravalomanana a dimettersi. A seguito di un lungo processo di mediazione guidato dalla Southern African Development Community (SADC), nel 2013 si sono tenute le nuove elezioni presidenziali e parlamentari supportate dalle Nazioni Unite. L'ex ministro delle finanze Hery Rajaonarimampianina ha sconfitto al ballottaggio Jean-Louis Robinson, la cui vittoria è stata sancita dal CES (Comitato elettorale speciale) a gennaio 2014. La crescita economica del Paese è ostacolata dalla perdurante instabilità politica, che ha determinato un forte calo del turismo e degli investimenti esteri. Il settore trainante rimane quindi quello agricolo che fornisce il 27,3% delle entrate. La forte vulnerabilità a cui è soggetta la produzione agricola del Paese, ancora praticata in forme arretrate, è legata sia alle condizioni climatiche (è frequente il verificarsi di cicloni e alluvioni), sia alle variazioni dei prezzi dei prodotti di consumo (come il prezzo del petrolio, di cui il Paese non è produttore). Inoltre nei primi mesi dell'autunno 2004, l'innalzamento vertiginoso dei prezzi ha costretto più di 250 mila malgasci a ritornare ad un'alimentazione di sussistenza. Il motivo è da ricondursi al crollo del valore del già debole Franco malgascio e all'aumento del prezzo del combustibile. Il riso, alimento fondamentale per la popolazione, ha registrato l'incremento di costo maggiore.

Secondo l'ultimo rapporto UNDP del 2015, il Madagascar è tra i paesi con il più basso indice di sviluppo umano pari a 0,51 collocandosi al 154° posto su scala mondiale, con il 75,3% della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà. La società malgascia è molto variegata e complessa (con 18 tribù) a causa delle numerose ondate migratorie provenienti da aree geografiche diverse. Quasi la metà della popolazione è giovanissima: l'aspettativa di vita alla nascita è di 65 anni e oltre il 40% della popolazione è di età compresa tra lo 0 e 14 anni. Si prevede che a causa della rapida crescita demografica la popolazione raddoppierà entro il 2020, infatti il tasso annuo di crescita si aggira attorno al 2,6% (le zone più popolate sono gli altipiani).

La forte espansione demografica si traduce spesso in difficoltà di accesso all'istruzione: il tasso di abbandono scolastico è quindi molto alto e solamente il 64,7% della popolazione adulta è alfabetizzato. In più sono molto diffusi il lavoro (28%) e la prostituzione minorile (30-50%), mentre è molto alto il numero dei bambini che vivono in strada. Le riforme poste in essere dal Governo hanno ancora una influenza irrilevante sulla condizione di vita della popolazione e questo provoca il dilagare di scontento popolare che frequentemente si manifesta attraverso azioni di protesta. La questione sanitaria risulta molto allarmante: solo il 18% della popolazione ha accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e solo il 50% ha accesso all'acqua potabile. Nelle zone suburbane la mancanza di strutture sanitarie di base aumenta il rischio di diffusione di malattie infettive. Nell'ultimo anno si sono registrati quasi 360,000 casi di malaria e 442 casi di tubercolosi. Riguardo all'HIV, l'Organizzazione mondiale della sanità ha fornito solo il dato dell'incidenza negli adulti, che risulta molto più bassa rispetto al dato medio africano, con lo 0,3% contro il 7,1%. Resta tuttavia piuttosto elevata la mortalità infantile, specie quella sotto i 5 anni, dove la concorrenza di malattie congenite, in primis quelle cardiache, è molto elevata accanto alla polmonite e alla malaria. Inoltre, secondo la IV DHS (Ricerca Demografica e Sanitaria ONU 2008-9) il 50,1% dei bambini malgasci sotto i 5 anni soffre di ritardo nella crescita, la percentuale più alta di tutta l'Africa, superata a livello mondiale solamente da Afghanistan e Yemen. Ciò è sicuramente dovuto al grave problema della malnutrizione materna. Il 26% delle donne in gravidanza infatti soffre di ritardo della crescita (altezza inferiore ai 145 cm), il 19% è deperito (indice di massa corporea inferiore a 18) e il 35,9% è anemico. Si stima che solo il 7% delle donne assuma ferro e folati durante la gravidanza. Tutto ciò contribuisce all'alto tasso di neonati sottopeso: in Madagascar il 17% al momento della nascita pesa meno di 2,5 kg. Infine, da novembre 2014 è scoppiata in Madagascar un'epidemia di peste bubbonica che non si riesce a debellare: finora sono morte almeno 40 persone e 119 sono state contagiate, ma c'è il rischio che la malattia si diffonda sempre più. Le calamità naturali che spesso colpiscono il Paese provocano gravi danni soprattutto alla produzione alimentare e rappresentano un ulteriore fattore di inibizione dello sviluppo del Madagascar. Il livello di malnutrizione resta alto, con il 36,8% di bambini che soffrono la fame, soprattutto nel sud dove perdura una situazione che il *World Food Program* ritiene preoccupante.

Inoltre, sebbene il Madagascar sia rinomato per la sua particolare fauna e le sue bellissime foreste, gran parte dell'isola ha subito gravi danni ambientali (la superficie boschiva è passata in 50 anni dal 28% del territorio nazionale al 17%). Essendo, infatti, uno dei paesi più poveri del mondo, la sopravvivenza quotidiana della popolazione dipende esclusivamente dall'utilizzo delle risorse naturali. Tra i principali problemi ambientali del Madagascar si segnalano: deforestazione (legata all'approvvigionamento di legname), distruzione dell'habitat, erosione del suolo, sfruttamento eccessivo della cacciagione ed incendi provocati per rendere i terreni coltivabili.

Particolare attenzione infine deve essere rivolta anche al rispetto e alla tutela dei diritti umani. A causa della controversa storia politica del Paese proseguono quasi nella completa impunità gravi violazioni tra cui centinaia di omicidi illegali commessi da attori statali (forze di polizia o di sicurezza), accanto ad arresti e detenzioni extragiudiziali, in particolare di coloro che esprimono critiche nei confronti delle autorità e del governo in carica.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

7.2 Fianarantsoa (IBO Italia 116216)

Fianarantsoa è la seconda provincia più grande del Madagascar. Si trova nella regione chiamata Haute Matsiatra ed è tra le più povere città del Madagascar, seconda in ordine di grandezza, densità di popolazione ed estensione. Situata a 400 km a sud della capitale Antananarivo, sugli altipiani centro-meridionali dell'isola, Fianarantsoa è un comune urbano fondato nel 1830 da missionari europei. E' diventato ben presto il più importante centro di diffusione cattolica in contrapposizione alla capitale, Antananarivo, da sempre controllata dalla Chiesa protestante. Gran parte della struttura moderna della città si è sviluppata attorno agli anni '20 del Novecento e si è conclusa con una sua divisione in tre aree urbane ben distinte: la Basse Ville, che è la zona più povera della città; la Nouvelle Ville, che è la zona commerciale nella quale fioriscono banche e hotel; e infine il quartiere più affascinante della città, l'Haute Ville, che si erge su di una collina dalla quale è possibile ammirare la città sottostante nella sua interezza. Fianarantsoa è una zona turistica in quanto vanta due importanti parchi naturali, il Parco Nazionale di Ranomafana e il Parco Nazionale dell'Isalo. A Fianarantsoa sono presenti un aeroporto e la Route Nationale 7, una strada statale che la collega ad Ambositra a nord e ad Ambalavao a sud. La città di Fianarantsoa si trova a 1.260 metri sul livello del mare, nell'altopiano interno della regione di Haute Matsiatra. Il territorio presenta colline e montagne che proteggono valli fertili. La zona dove sorge Fianarantsoa, infatti, è ricca di acqua e vegetazione. La ricchezza naturale di questo territorio permette la coltivazione di molti prodotti quali il riso, i chiodi di garofano, le banane e il tabacco, che la rendono la regione più produttiva di tutto il paese. Molto importante è anche la coltivazione della vaniglia, di cui il Madagascar è il principale produttore mondiale. La sua economia, quindi, si basa essenzialmente sull'agricoltura, ma sono presenti anche allevamenti di buoi e pecore. Un altro settore rilevante per l'economia del territorio, è quello che riguarda la produzione di oggetti di artigianato. Tuttavia, nessuna di queste attività, risulta essere particolarmente redditizia per la popolazione locale. Per le sue immense ricchezze naturali, Fianarantsoa, così come tutto il Madagascar, disporrebbe di un grosso potenziale; nonostante ciò, il paese risulta essere uno dei più poveri al mondo e ciò è dovuto a diversi fattori, soprattutto quello che riguarda le calamità naturali, come ad esempio i cicloni, che ciclicamente flagellano l'isola, devastando i raccolti e i villaggi con conseguenze gravi sulla condizione di vita della popolazione e sulla già precaria esistenza di infrastrutture.

Secondo dati contenuti nell'ultimo rapporto UNDP il Madagascar ha il più basso indice di sviluppo umano collocandosi al 155° posto al mondo. La situazione è ulteriormente critica a Fianarantsoa, la più povera delle sei province. Gli abitanti di Fianarantsoa si caratterizzano per una fecondità ancora molto elevata. "L'Indice Synthétique de Fécondité (ISF) des femmes" stima a 6 figli per donna secondo l'EDS 1997 e a 5,2 figli secondo l'EDSMD 2003-04. Anche il livello di mortalità infantile è ancora molto elevato; infatti passa dal 93% nel 1992 (ENDS-92) al 58 % nel 2003-2004 (Fonte: EDSMD-IV Madagascar, Fianarantsoa). Secondo quanto riportato dai dati raccolti dalla Banca Mondiale, la maggior parte della popolazione di Fianarantsoa vive con meno di 1 dollaro al giorno.

Secondo dati del Comune di Fianarantsoa (EDSMD-IV Madagascar, Fianarantsoa) e della Diocesi di Fianarantsoa:

- il 50% delle case non ha accesso all'acqua potabile;
- il 69,2% della popolazione non conosce i servizi igienici
- l'87,4% della popolazione versa in condizioni igieniche al di sotto della norma
- il 63,3% della popolazione non fa uso dell'assistenza medico sanitaria
- il 65,7% dei minori non completa l'istruzione primaria per le difficoltà economiche e per assenza di figure educative di orientamento alla cultura scolastica.

Una delle maggiori problematiche sociali riguarda l'elevata presenza di bambini che vivono in strada. Secondo dati della Municipalità di Fianarantsoa, circa il 36,2% dei minori del territorio vive in strada, da solo o con l'intera famiglia, e sopravvive grazie ad elemosina, piccoli furti, incrementando fenomeni quali prostituzione ed altre attività illegali.

Il 64,9% dei minori censiti a Fianarantsoa vive con la madre, in assenza del padre, in strada o in abitazioni precarie prive di servizi igienici.

Da non sottovalutare il fatto che il 45,5% dei minori di Fianarantsoa è privo di atto di nascita. Le stesse autorità locali (Comune e Diocesi di Fianarantsoa) dichiarano che non tutta la popolazione è censita. In effetti l'esperienza dell'Associazione partner in loco attesta che nella realtà i numeri sono tristemente superiori e raggiungono almeno il 70% di minori non dichiarati. In questa situazione di conflitto, caratterizzato da povertà socio-economica e mancanza di tutela dei diritti umani, si interviene a favore dei minori di Fianarantsoa.

Non esistono dati ufficiali della città di Fianarantsoa, per questo in seno ad un progetto attuatosi tra il 2013 e il 2014 e finanziato da CAI, Educatori senza Frontiere ha ritenuto opportuno svolgere una ricerca sul territorio coinvolgendo 19 centri che si occupano di infanzia. Dalla ricerca effettuata, analizzando i dati dei 1583 minori accolti nei centri e dei ben 352 ragazzi di strada intercettati per le vie della città, è emerso un quadro tristemente sconcertante della situazione attuale di questa città. Il livello di istruzione dei minori al momento dell'accesso ai centri di accoglienza è per lo più basso o assente, ed una delle principali tipologie di assistenza, è proprio il servizio scolastico, che è anche causa sottaciuta (nel senso che altri motivi sono più forti e quindi prevalgono), in alcuni casi, dell'accompagnamento al centro da parte dei genitori (essi vogliono dare al figlio un'istruzione). La principale tipologia di assistenza offerta al minore dalle associazioni esaminate è l'assistenza scolastica, unita al vitto e all'alloggio e, in misura minore, all'assistenza sanitaria. Dai dati emersi dalla ricerca si possono estrapolare alcune considerazioni. La prima evidenza riguarda la situazione del livello di istruzione dei minori ospitati dopo un periodo di permanenza nei centri: il livello risulta migliorato per ogni grado, giustificato anche dal fatto che tale aspetto rappresenta uno dei focus centrali, se non il principale, di ogni associazione presente sul territorio. La percentuale di mancate risposte, all'interno della quale si trova la dimensione di assenza di alcuno tipo di istruzione, è passata dal 56,92% al 25,09%. Il 58,46% dei minori si trova all'interno del livello A e il 15,78% nel livello B; 9 studenti hanno raggiunto il Bacc e 2 sono all'Università. Questo un po' il quadro della situazione legato all'istruzione dei minori a Fianarantsoa. Considerando che il campione preso in esame dalla ricerca vede presente solo 19 centri presenti in città, a specchio emerge chiaramente la problematicità legata all'educazione nella sua totalità dato che ben 1580 sono i minori accolti e che questi rappresentano solo una piccola parte di coloro che in realtà necessitano di educazione, cure, attenzione e un posto sicuro dove crescere e costruire il proprio futuro. Si calcola infatti che a Fianarantsoa il 42% dei bambini presenti sul territorio non va a scuola e che la malnutrizione ha raggiunto un tasso del 79% (EDSMD-III). I bambini e i ragazzi che accedono ai centri in questione, e quindi anche al nostro, provengono tutti o quasi tutti da famiglie in condizioni di estremo disagio, gravati da problemi non facilmente risolvibili che sono generati per lo più dalla mancanza di mezzi di sostentamento. È proprio il forte tasso di povertà a spingere le famiglie all'abbandono. L'Orphelinat Catholique di Fianarantsoa, che si trova proprio di fronte al centro di Ambalakilonga, è l'orfanotrofo più grande d'Africa e in questo momento accoglie 205 orfani dagli 0 ai 20 anni. Anche chi una famiglia ce l'ha soffre per le condizioni di estrema povertà e, soprattutto, i più piccoli sono praticamente abbandonati a loro stessi in attesa che i genitori tornino dai lavoretti che riescono a trovare per mettere insieme i pochi spicci per la razione di riso. Spesso accade che sono proprio i ragazzi a scegliere di lasciare la propria famiglia e andare a vivere per strada, perché questa è vista come l'unica via per sopravvivere ad una vita di violenze e stenti. A Fianarantsoa è presente anche un carcere. Il carcere di Fianarantsoa potrebbe ospitare 260 persone al massimo e invece ad oggi vi sono detenute 711 persone di cui: 24 minori, 57 donne, 630 uomini. Di queste persone detenute, solo 12 hanno avuto un processo e una condanna le altre sono in attesa di sapere il loro destino. Le donne spesso, vengono incarcerate poiché non viene trovato il marito che ha commesso il reato. I minori spesso vengono reclusi per piccoli reati legati a furti e tenuti in fermo per lunghi periodi in attesa di giudizio. Durante la loro permanenza in carcere non hanno accesso a nessun servizio, nemmeno quello legato all'istruzione. I prigionieri sono costretti in infrastrutture fatiscenti e anche lo spazio minimo vitale è molto limitato. La razione giornaliera di cibo per i carcerati, fornita dallo Stato, è passata dai 750 gr di manioca (2013) agli attuali 200 gr. Ciò è dovuto alla progressiva riduzione di budget a disposizione dell'amministrazione penitenziaria che è passato bruscamente dai 175.000.000 di ariary annui del 2013 per arrivare ai 65.000.000 Ariary del 2016. Il problema maggiore è la malnutrizione; Un quantitativo così ridotto di cibo quotidiano, l'insufficienza di servizi igienici, sono la causa di tutte le problematiche legate alla salute dei prigionieri che si ammalano con facilità. I prigionieri vivono inoltre, il dramma dell'abbandono da parte delle loro famiglie, che spesso non si preoccupano più di loro, durante la detenzione, e li respinge una volta liberati. Da tre anni ormai Educatori senza Frontiere con i propri educatori e volontari ha avviato delle attività in carcere indirizzate alle donne e ai minori. L'attività indirizzata alle donne consiste nella produzione di pizza; questo permette sia di dar loro la possibilità di apprendere un'attività professionalizzante spendibile una volta uscite di prigione, sia di impiegare il loro tempo allontanando così il rischio di pregiudicare la loro salute fisica e mentale. L'attività svolta consente loro di ricevere una piccola remunerazione (pari a 2000 Ariary ciascuna, il corrispondente di

0,70 centesimi di euro), solitamente utilizzato per l'acquisto di cibo. L'attenzione rivolta ai minori si concretizza in attività sportive e ludiche legate alla musica. I volontari di Educatori Senza Frontiere affiancano in tale attività gli operatori francesi FIDESCO in laboratori musicali e attività sportive che permettono ai ragazzi di sperimentare un divertimento sano, di rompere la monotonia della reclusione ma soprattutto danno loro un canale di espressione fondamentale in un periodo delicato quale l'adolescenza.

In tale contesto si percepisce forte l'esigenza di offrire una serie di servizi mirati ad intervenire nel settore dell'educazione e tutela dell'infanzia sul territorio di Fianarantsoa.

Indicatori scelti sui quali intervenire:

- 1.583 Ragazzi di strada, orfani o con grave disagio sociale dai 13 ai 20 anni assistiti dai centri che si occupano di infanzia a Fianarantsoa
- Nei bambini in età prescolare assistiti dai centri il livello di istruzione al momento dell'accesso ai centri di accoglienza è per lo più basso o assente
- 57 Donne detenute del carcere di Fianarantsoa, che vivono il dramma dell'abbandono familiare e non hanno più una rete di accoglienza al termine della pena.
- 24 Minori detenuti del carcere di Fianarantsoa, che vivono il dramma della reclusione in un'età così delicata come l'adolescenza

Per la realizzazione del presente progetto IBO ITALIA collaborerà con i seguenti partner:

Associazione ONLUS Omeo Bon Bon

L'Associazione Omeo Bon Bon opera nella provincia di Fianarantsoa, Madagascar dal 2005. Il nome dell'Associazione in lingua malgascia significa "mi dai una caramella?", che è la frase più ricorrente che si sente pronunciare dai bambini del luogo, quando incontrano uno straniero. Omeo Bon Bon è composta da un gruppo di volontari italiani che inizialmente si limitavano a distribuire pane in una delle piazze di Antananarivo, o a reperire medicinali da distribuire nelle zone rurali del paese. Ben presto però si è compreso che non si poteva "aiutare tutti" ma era necessario aiutare "meglio" quanti possibile in base alle risorse disponibili. Nel 2007 si è così deciso di aprire a Fianarantsoa la Casa Famiglia per bambini di strada "IRIKO NY MIJERY LANITRA", che nella lingua locale vuol dire "desidero guardare il cielo", nome non banale in un contesto di sguardi bassi e inconsapevolezza di avere il diritto di alzare gli occhi. Il primo progetto di accoglienza dell'Associazione era rivolto a 6 ragazze e 5 ragazzi di strada a cui è stato garantito vitto, alloggio e di riprendere gli studi. Oggi questi giovani lavorano, c'è chi si è sposato, chi è diventato madre o padre e continuano a rimanere legati all'associazione.

Questa struttura ospita ad oggi 20 minori tra i 3 e i 18 anni, accolti col criterio dell'affido temporaneo, in accordo coi servizi sociali locali. Per questo motivo, il loro numero può variare, fino ad una capienza attuale massima di 20. Viene garantito loro vitto, alloggio, assistenza sanitaria e inserimento scolastico. In realtà il numero dei bambini seguiti dall'Associazione è di molto superiore: nonostante la casa famiglia possa accoglierne solo 20, sono oggi circa 140 i bambini seguiti con avviamento scolastico, assistenza sanitaria di base e tre pasti caldi al giorno. Purtroppo alla sera sono ancora costretti a tornare in quegli angoli di strada in cui sono cresciuti. Per rispondere in maniera più adeguata alla condizione di abbandono dell'infanzia di Fianarantsoa, nel novembre del 2013 l'Associazione Omeo Bon Bon ha acquistato un terreno di 15.000 metri quadri con l'obiettivo di realizzare l'ambizioso progetto di avere una struttura propria (e non in affitto) che permetta di triplicare la capacità di accoglienza. E' immediatamente iniziata la costruzione della nuova Casa Famiglia per ospitare almeno altri 60 bambini. Per la costruzione dell'edificio sono stati utilizzati materiali reperiti localmente e tecniche moderne, per garantirne la durata nel tempo. Il progetto comprende anche la realizzazione di servizi accessori, quali una infermeria di primo soccorso che sarà aperta anche alle persone bisognose esterne all'Associazione, una scuola che accoglierà anche bimbi esterni alla struttura fino alla capacità massima delle classi, un laboratorio per l'avviamento e la formazione professionale di giovani (falegnameria e meccanica), piccole abitazioni per quei genitori dei bambini ospiti che decidano di abbandonare la vita di strada, una cappella per le funzioni religiose. Grazie all'estensione del terreno attorno all'edificio, inoltre, verrà data la possibilità ai minori che frequenteranno l'Associazione di apprendere le tecniche di base dell'agricoltura sviluppando coltivazioni locali, con lo scopo di acquisire una mentalità dell'autosostegno e di arrivare a una futura autonomia alimentare. I lavori di costruzione del nuovo centro Omeo Bon Bon procedono con l'intento di dare una reale possibilità, non più solo speranza, ai bimbi di strada del territorio: è terminata la costruzione del primo piano e si sta lavorando al secondo piano. In attesa di ultimare i lavori della nuova Casa, l'Associazione ha affittato una ulteriore struttura esterna per dar vita al progetto di "classes rapides" per bambini che vivono ancora in strada, con lo scopo di facilitarne l'inserimento scolastico nelle scuole pubbliche. Erano poco più di 20 nel 2013, oggi sono 140 i minori coinvolti in questo progetto e viene loro garantito uno speciale supporto scolastico ai fini dell'inserimento nella scuola pubblica, materiale didattico e divise obbligatorie, mensa scolastica in cambio della regolare frequenza alle lezioni. L'obiettivo è quello di offrire ad un numero sempre maggiore di bambini di strada la possibilità di studiare e di sviluppare quindi la consapevolezza di poter essere gli attori della propria vita, non sempre e solo confidare nel caso per la quotidiana sopravvivenza. In collaborazione con l'Associazione Miarakà (promossa dalla Caritas di Trapani in collaborazione con la Diocesi di Fianarantsoa) e Associazione italiani Madagascar, ad ottobre 2015 è stato inaugurato il progetto della "cantine scolaire" a Vohiposa

(piccolo comune della stessa regione del Haute Matsiatra) dove ogni giorno si garantisce una mensa scolastica a 80 bambini. Uno scambio di qualche parola, l'intento di incuriosirli, interessarli alle attività di gruppo e stimolare il desiderio di apprendere. Anche grazie al contributo delle prime due volontarie in servizio civile presso Omeo Bon Bon, ad inizio 2016 è nata l'idea di una "scuola all'aria aperta": due volte a settimana ci si incontra in una scuola senza muri e banchi, si gioca, si disegna, si canta, si impara il senso del lavoro di gruppo e si inizia a studiare. Dopo avere acquisito l'adeguato livello di preparazione, Omeo Bon Bon facilita l'inserimento di questi minori presso una scuola pubblica. Al momento i frequentanti il progetto di "scuola all'aria aperta" sono circa 40. Con il sostegno del Provveditorato agli Studi locale, l'Associazione Omeo Bon Bon nel 2015 ha iniziato il progetto "coloriamo la città" che prevede il coinvolgimento di gruppi di bambini delle classes rapides nella realizzazione di mandala in zone caratteristiche e degradate della città, insieme alla spiegazione storica del soggetto che viene rappresentato (città vecchia, stazione dei treni ecc..). La realizzazione di mandala è uno strumento particolarmente indicato per sollecitare la creatività e aiutare i bambini ad esprimere sentimenti, emozioni e pensieri attraverso l'uso di forme, colori e simboli. Infine l'Associazione si prende carico di interventi medici e/o chirurgici rivolti a bambini del territorio: la mancanza di mezzi economici impedisce spesso alla famiglia di prendersi cura di questi bimbi con gravi patologie. Accanto a questo c'è da considerare la totale mancanza di una pratica di diagnosi prenatale e di una cultura in grado di accettare/comprendere la diversità.

Destinatari diretti:

- 40 ragazzi residenti nella comunità di Ambalakilonga
 - 135 bambini della scuola materna di Ambalakilonga
 - 15 minori della classe di recupero scolastico di Ambalakilonga
 - 57 donne del carcere di Fianarantsoa
 - 24 minori del carcere di Fianarantsoa
- Totale: 271

Beneficiari:

- Le famiglie dei 135 bambini della scuola materna e dei 15 minori della classe di recupero scolastico (mediamente composte da 6 persone), con una stima di 810 persone

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- offrire condizioni di vita migliori a 20 minori di Fianarantsoa affidati alla Casa Famiglia dell'Associazione da parte dei servizi sociali locali
- promuovere percorsi di sensibilizzazione, educazione e orientamento alla cultura scolastica, rivolti all'intera comunità di Fianarantsoa

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Accoglienza, scolarizzazione ed educazione per 20 minori di strada affidati all'Associazione dai servizi sociali

1. affido di 20 minori di strada dai 3 ai 18 anni accolti all'interno della Casa-Famiglia "Iriko Ny Mijery Lanitra"
2. incontri periodici con le istituzioni impegnate nella promozione dei diritti del bambino (giudice dei minori, polizia, direzione regionale della popolazione, réseau di protezione del fanciullo);
3. attività scolastica giornaliera per i 20 minori della Casa, in età compresa tra i 3 e i 18 anni, finalizzata al conseguimento della licenza primaria e/o secondaria;
4. attività giornaliera pomeridiana di doposcuola per i minori della Casa;
5. attività di gioco educativo con i bimbi più piccoli (3-5 anni) per stimolare la crescita e sviluppo di abilità cognitive;
6. programmazione di un corso di danza rivolto ai minori, un pomeriggio a settimana;
7. ideazione di un laboratorio musicale rivolto ai minori, un pomeriggio a settimana;
8. organizzazione di attività sportive rivolte ai minori, un pomeriggio a settimana.

Azione 2. Percorsi di sensibilizzazione, educazione e orientamento alla cultura scolastica rivolti alla comunità di Fianarantsoa

1. inserimento di 140 minori di strada in classi di recupero per facilitarne l'accesso alle scuole pubbliche (classes rapides);

2. assistenza medico-sanitaria per 140 minori di strada, in collaborazione con le autorità sanitarie locali di Fianarantsoa;
3. coinvolgimento di almeno 40 bambini di strada in attività di orientamento alla cultura scolastica (scuola all'aria aperta) due volte a settimana;
4. servizio mensa con un pasto caldo al giorno per 80 bambini della zona rurale di Vohiposa;
5. organizzazione di incontri mensili di informazione e sensibilizzazione, all'interno di una campagna di educazione rivolta a circa 30 genitori dei bambini frequentanti il centro delle classes rapides, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Fianarantsoa;
6. progetto "coloriamo la città", sostenuto dal Provveditorato agli Studi: coinvolgimento di gruppi di bambini delle classes rapides nella realizzazione di disegni in zone caratteristiche della città, insieme alla spiegazione storica del soggetto che viene rappresentato (per es. la città vecchia, la stazione dei treni, la cattedrale ...);
7. realizzazione di un corso di yoga a cadenza settimanale rivolto ai bambini delle classes rapides;
8. corso di nutrizione rivolto al personale delle classes rapides;
9. formazione di una corale "Omeo Bon Bon" rivolta a circa 40 minori frequentanti il centro;
10. progetto "la buona cucina": insegnamento della produzione di biscotti di qualità ad un gruppo di circa 30 madri dei minori assistiti per attività di autofinanziamento;
11. progetto "Biblioteca" all'interno del centro delle classes rapides, rivolto ai bambini del quartiere, con una parte di lettura ed una ludico-creativa;
12. programmazione di un cinema di quartiere che preveda proiezioni di film educativi e ricreativi rivolti ai bambini frequentanti il centro e agli abitanti del quartiere.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari in servizio civile n°1 e n° 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- supporto allo studio/doposcuola per i minori della Casa;
- supporto alle attività di gioco educativo con i bimbi più piccoli (3-5 anni) per stimolare la crescita e sviluppo di abilità cognitive;
- collaborazione nell'organizzazione di un corso di danza rivolto ai minori della Casa, un pomeriggio a settimana;
- collaborazione nell'ideazione di un laboratorio musicale rivolto ai minori della Casa, un pomeriggio a settimana;
- collaborazione nella proposta di attività sportive rivolte ai minori, un pomeriggio a settimana;
- affiancamento delle insegnanti nelle "classes rapides" per 140 minori di strada;
- supporto nelle attività della scuola all'aria aperta, rivolte a circa 40 minori di strada due volte a settimana;
- collaborazione nel servizio mensa scolastica rivolto a 80 bambini della zona rurale di Vohiposa;
- collaborazione all'interno del progetto "coloriamo la città" per la realizzazione di disegni in zone caratteristiche della città, coinvolgendo i bambini delle classes rapides;
- supporto nella realizzazione di un corso di yoga per minori, a cadenza settimanale;
- collaborazione nella formazione di una corale rivolta a circa 40 minori delle classes rapides;
- affiancamento nelle attività con le mamme del progetto "la buona cucina";
- partecipazione alle attività di educazione alla lettura del "progetto biblioteca", insieme ai bambini del quartiere;
- supporto nella programmazione delle proiezioni all'interno del progetto "cinema di quartiere".

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontari/e n°1 e 2

- preferibile formazione in ambito sociale o psico-pedagogico;
- esperienza di animazione o insegnamento a minori;
- preferibile conoscenza della lingua francese.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Il disagio di trovarsi a contatto con problematiche dal forte impatto emotivo, vista la situazione di abbandono e precarietà in cui vivono i minori del territorio.
- Nella stagione delle piogge è possibile che manchi la corrente e che le comunicazioni siano complicate/rallentate (telefono/internet)

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

MICROCRIMINALITA': Episodi di criminalità sono in aumento in tutto il Paese, compresa la capitale e le zone maggiormente turistiche, in precedenza relativamente tranquille. Si registrano in misura crescente casi gravi di rapine e aggressioni a danno di cittadini europei, residenti e turisti. Si consiglia pertanto la massima prudenza in generale, ed in modo particolare nelle ore notturne e lungo le principali strade (tra cui RN7, RN27, RN10, RN1B).

BANDITISMO: Si segnalano come aree a rischio le zone a sud del Paese, dove è presente il fenomeno del banditismo e maggiori sono le condizioni di disagio in cui versa la popolazione

TERRORISMO: Il Madagascar condivide con la maggior parte del resto del mondo il rischio di una possibile esposizione al terrorismo internazionale.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE: Nonostante la presenza di diverse strutture ospedaliere, il sistema sanitario non è generalmente in grado di sostenere casi d'urgenza che prevedano interventi delicati e complessi. In tali casi si rende necessario un trasporto sanitario verso zone adeguatamente attrezzate, come il Sud Africa o La Réunion.

MALATTIE PRESENTI: sono stati registrati nel Paese casi sporadici di colera e rabbia, trasmessi dai cani randagi. La malaria è endemica soprattutto nelle zone costiere; è consigliabile pertanto, previo parere medico, la profilassi antimalarica. La peste e la lebbra sono endemiche in alcune aree estremamente arretrate. In tempi recenti tuttavia un'epidemia ha fatto registrare casi di peste bubbonica e polmonare in numerosi distretti, inclusa la capitale Antananarivo. Si raccomanda pertanto l'utilizzo di repellenti appropriati al fine di evitare i morsi di pulce nonché di evitare il contatto con carcasse di animali. Per maggiori informazioni consultare il link: http://www.ambpretoria.esteri.it/ambasciata_pretoria/it/ambasciata/news/dall_ambasciata/2017/10/casi-di-peste-in-madagascar.html.

Inoltre, nelle regioni di Alaotra Mangoro, Analamanga, Itasy, Vakinankaratra e Anosy, sono stati registrati in passato, casi di febbre della Rift Valley. Si consiglia, a titolo cautelativo, di adottare le misure preventive indicate in "[Info Sanitarie – Misure preventive contro malattie trasmesse da puntura di zanzara](#)" presente nel sito "Viaggiare Sicuri".

Sono stati inoltre segnalati casi di trasmissione del virus della poliomielite.

Altri Rischi:

In Madagascar, come in altri Paesi dell'area, sono presenti alcune specie di piante e di animali pericolosi. Si suggerisce, pertanto, di osservare gli eventuali avvertimenti impartiti al riguardo da parte delle Autorità locali.

CICLONI: Va ricordato che la stagione dei cicloni e delle tempeste tropicali in Madagascar ricorre normalmente nei mesi dicembre-aprile. Si raccomanda, nel predetto periodo, di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione a tali fenomeni atmosferici, consultando il sito Internet: <http://severe.worldweather.org>.

Va tenuto presente che nel periodo delle piogge molte strade e ponti possono trovarsi in condizioni di non transitabilità. **COMPETENZE ACQUISIBILI**

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Madagascar e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Presentazione dei rischi presenti sulla sede e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Metodologie e tecniche di affiancamento allo studio in contesti disagiati
Panoramica sulla situazione sociale e culturale dei minori con cui si andrà a cooperare
Approccio nell'accoglienza di bambini di strada
Tecniche e strumenti di animazione per minori
Panoramica sulle istituzioni impegnate nella promozione e protezione dei diritti del minore in Madagascar
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede e relative misure di prevenzione adottate
Approccio relazionale con i genitori e la comunità locale

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato**;
- **a mezzo "raccomandata A/R"** (**spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio**), **all'indirizzo sotto riportato**; **Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.**

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione
-
- **N.B.:** nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere
-
- Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"
-

➤
➤ **DOVE INVIARE LA CANDIDATURA**
➤

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) all'indirizzo sotto riportato:**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
IBO	Ferrara	via montebello 46/A - 44121	0532-243279	www.iboitalia.org

- ramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a iboitalia@pcert.postecert.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: MADAGASCAR 2018"**
- Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.